



<http://www.inventareilfuturo.com>

Ricordando Danilo Dolci, poeta maieuta

di Gaetano G. Perlongo

Articolo pubblicato ne "Il Convivio", Trimestrale di Poesia, Arte e Cultura, n.8, Catania, Gennaio-Marzo 2002

*Se l'occhio non si esercita, non vede
pelle che non tocca, non sa
se il sangue non immagina, si spegne.
Pure provato da fatiche e lotte,
meravigliato dei capelli bianchi
di persistere vivo, la tua voce
pudore ha di poetare:
a irreprimibile
esigenza,
terra acqua creature
orizzonte, ti sono adolescenti
parole.*

Questa poesia, tratta dal libro "Creatura di creature", è stata scritta da Danilo Dolci, una delle figure più significative della cultura italiana e internazionale del secolo scorso. Difficile da inquadrare nei limiti di un solo ambito disciplinare, la sua opera abbraccia diversi campi della conoscenza e si definisce in una visione attiva dell'intellettuale moderno. Danilo Dolci nasce a Sesana (Trieste - oggi città slovena) il 28 giugno 1924 da padre italiano e madre slovena. Dopo aver conseguito la maturità artistica al Liceo di Brera, si iscrive alla facoltà di Architettura di Milano.

Nel '43 viene arrestato a Genova dai nazifascisti, riesce a fuggire, si rifugia sulle montagne abruzzesi e in seguito riesce a passare il fronte e raggiungere Roma. Nel '50 entra a far parte della comunità cristiana d'accoglienza Nomadelfia, sorta in Emilia in un ex campo di concentramento. Nel 1952 si trasferisce a Trappeto (Palermo) dove comincia la sua attività coi più miseri. Diventano famosi i suoi metodi di lotta nonviolenta: il primo digiuno di otto giorni in seguito alla morte di un bimbo per fame e freddo; "il digiuno dei mille" sulla spiaggia di Trappeto contro i motopescherecci fuorilegge; lo sciopero alla rovescia di Partinico del '56 per la ricostruzione di una "trazzera" intransitabile che fu seguito dal suo arresto; le denunce aperte e documentate contro la mafia e i suoi legami con il mondo politico locale. In oltre quarant'anni di attività ha subito intimidazioni, minacce, arresti, tentativi di diffamazione, un sequestro, diverse condanne. Ma allo stesso tempo gli sono stati attribuiti numerosi e importanti riconoscimenti tra i quali, nel 1958, il Premio Viareggio per il saggio "Inchiesta a Palermo"; nello stesso anno il Premio Lenin per la Pace;

nel 1968 laurea honoris causa in Pedagogia dall'Università di Berna; nel 1969 medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale dei Lincei di Roma per la sua opera di diffusione dei valori umanitari e culturali, nel 1970 Premio Socrate di Stoccolma per l'attività svolta nel settore della pace e dell'educazione; nel 1989 a Bangalore, in India, riceve il Premio Internazionale Gandhi per l'approfondimento dei valori rivoluzionari nonviolenti. A questi si aggiunge la ripetuta candidatura al Premio Nobel per la Pace. Sempre da Trappeto e Partinico, dove ha vissuto e lavorato, Dolci ha continuato la sua opera di promozione civile, culturale ed educativa, ha fondato un Centro Educativo, ha promosso convegni e seminari di studio internazionali, e interventi per lo sviluppo delle zone più depresse; ma soprattutto ha viaggiato in tutta Italia e nel mondo facendo seminari nelle scuole con bambini, genitori e insegnanti per esplorare i nessi tra educazione, creatività e sviluppo nonviolento. Ciò che distingue maggiormente l'esperienza di Dolci è la "valorizzazione sociale" fondata sul metodo maieutico, ossia sul reciproco scambio, sulla partecipazione attiva del soggetto e sulla vera comunicazione in grado di aiutare lo stesso - in analogia con l'azione della "levatrice", alla quale rinvia il termine maieutica - a ritrovare in se stesso la verità e a farla emergere. Poeticamente parlando, come ebbe a dire Bartolomeo Bellanova, docente di psicologia sociale all'Università di Bologna, «la poesia, così come si presenta nei versi liberi del poema di Danilo Dolci, è interazione maieutica che vivifica ogni essere vivente che si rapporta agli altri e ad altro in un processo di comunicazione. È segno del suo evolversi. È come un coro di voci in rigenerazione creativa perché "il fiorire e il maturare urge". La poesia, quando è maieutica, esplora polifonicamente e insemmina il pianeta terra. Diviene intuizione, pulsione, creatività autentica. La poesia, quando è maieutica, è vera educazione all'esistere e all'essere persone creative, innovative, cooperative, dialogiche nel confrontarsi critico e criticizzante con gli altri abitanti della terra in un rapporto interculturale dialettico in cui si riconosce la differenza quale valore, lasciando che tutti, contrariamente a quanto è accaduto, siano in comunione rigenerativa affinché la giustizia e la pace diventino una realtà tra i popoli, fino ad oggi così divisi e/o sfruttati per il prevalere di quelli sorretti da un retaggio di cultura della dominazione».

Danilo è morto il 30 dicembre 1997. Ha pubblicato molti saggi, raccolte di poesie e inchieste come *Chissà se i pesci piangono* (Einaudi, 1973), *Esperienze e riflessioni* (Laterza, 1974), *Poema umano* (Einaudi, 1974), e tra i più recenti: *Gente Semplice* (Camunia, 1993), *Comunicare, legge della vita* (Lacaita, 1994), *La legge come germe musicale* (Lacaita, 1994). Le sue opere sono state tradotte, tra l'altro, in svedese, russo, giapponese, ungherese e anche hawaiano. Molti anche gli studi dedicati a Danilo Dolci tra cui: *Gandhi, Dolci e noi* di J. Galtung (1957); *Danilo Dolci* di Aldo Capitini (1958); *Conversazioni con Danilo Dolci* di G. Spagnoletti (1977); *Danilo Dolci educatore* di A. Mangano (1992). Danilo è stato mio maestro e la sua maieutica poesia, strumento di profonda implicazione filosofica:

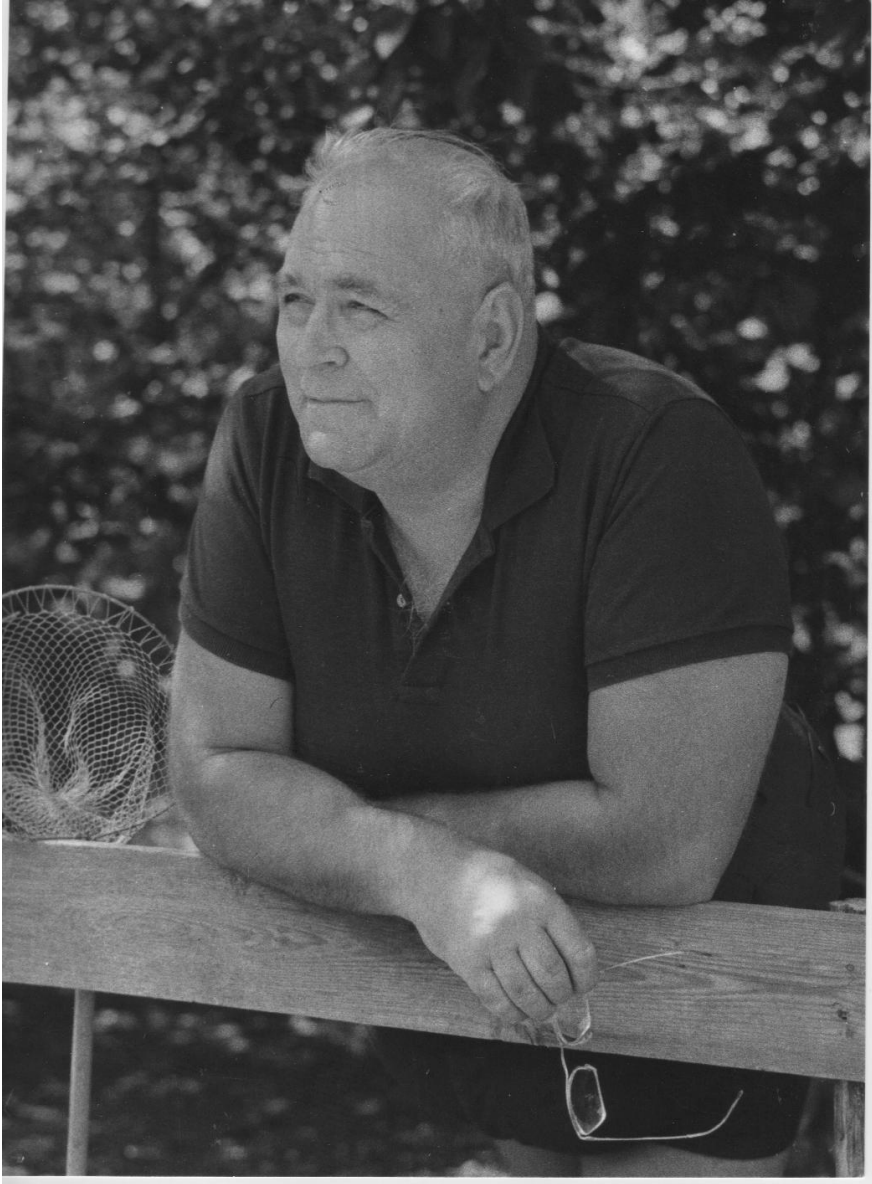
*C'è chi insegna
guidando gli altri come cavalli
passo per passo:
forse c'è chi si sente soddisfatto
così guidato.*

*C'è chi insegna lodando
quanto trova di buono e divertendo:
c'è pure chi si sente soddisfatto
essendo incoraggiato.*

*C'è pure chi educa, senza nascondere
l'assurdo ch'è nel mondo, aperto ad ogni
sviluppo ma cercando
d'essere franco all'altro come a sé,
sognando gli altri come ora non sono:
ciascuno cresce solo se sognato.*

Riferimenti bibliografici:

- 1) Danilo Dolci, *Creatura di Creature*, Corbo e Fiori Editori, Venezia, 1983;
- 2) Danilo Dolci, *Se gli occhi fioriscono* (1968-1996), Martina, Bologna, 1997;
- 3) Gaetano G. Perlongo (a cura di), *Danilo Dolci nell'accademia del villaggio globale*, Web-Site, <http://danilo1970.interfree.it>, 2000.



Centro Studi e Ricerche "Aleph"

C/o Gaetano G. Perlongo
Via Vittorio Emanuele, 47/49
90040 - Trappeto (Palermo) - Italy
Phone + 39 091/8989830
Mobile + 39 339/3255970
<http://www.centrostudialeph.it>
<http://ilconvivio.interfree.it>
<http://fuorischerma.netsons.org>
<http://xoomer.alice.it/perlongo>
e-mail centrostudialeph@interfree.it
e-mail perlongo@pertronicware.com